

Karl Marx

L'alleanza con la Francia: un contributo alla sua storia

«Neue Oder-Zeitung» n. 145
27 marzo 1855

× *London*, 24 marzo. La settimana scorsa la « Press », ¹ portavoce di Disraeli, ha suscitato una tempesta in un bicchiere d'acqua affermando che l'unico ostacolo alla pace è « l'imperatore Luigi » e che egli ha legato a sé l'Austria con una « convenzione » segreta da cui essa aspira a liberarsi. Finora i tories avevano rivendicato a sé il merito dell'alleanza anglo-francese. Non era stato il loro Lord Malmesbury a sigillare il patto con Bonaparte? ² In parlamento Disraeli non rovesciava forse i suoi sarcasmi su Graham e Wood che avevano empicamente diffamato il colpo di mano del 2 dicembre ³ davanti ai loro elettori? Sulle tribune e nella stampa i tories non erano, da due anni in qua, i più zelanti banditori della guerra? E ora all'improvviso, senza gradualità e senza qualsiasi circostanza attenuante, si mettono a lanciare insinuazioni contro l'alleanza con la Francia, allusioni all'« imperatore Luigi » e omelie della pace? Il tradizionale organo dei vecchi tories, il « Morning Herald », non essendo iniziato ai segreti dei capi del partito, scuote pensosamente la testa e mormora aspre proteste all'indirizzo della « Press » con le sue incomprensibili allucinazioni. Quest'ultima, però, nel numero odierno, ritorna sul fatale argomento. In prima pagina spicca il seguente annuncio, stampato a grandi caratteri:

« Sono trapelate importanti novità. Ancor recentemente pareva probabile che il congresso si sciogliesse re infecta ^a e che Lord John Russell tornasse subito in Inghilterra. Il mutato atteggiamento dell'Austria nei confronti della Russia dopo la morte dell'imperatore Nicola – e in particolare la dichiarazione dell'imperatore dell'Austria ad Alessandro II – hanno indubbiamente contribuito a questo risultato. Siamo autorizzati a ritenere che l'imperatore dei francesi abbia rimosso gli ostacoli che si opponevano ad una pacificazione generale e che la Francia consentirà a evacuare completamente la Crimea senza porre la condizione che siano rase al suolo o diminuite di numero le fortificazioni di tale provincia ».

^a senza aver concluso nulla